

## LOGGIA CHIMERA N. 160 AREZZO

Fr. Lorenzo Del Porto

Relazione tenuta il 18 Dicembre 2003

# SQUADRA, COMPASSO E...CHINA

## ELEMENTI MASSONICI NELL'ARTE DEL FUMETTO



La Massoneria, con i suoi misteri ed i suoi rituali, ha sempre esercitato una notevole influenza nel mondo delle cosiddette “arti maggiori” (pittura, scultura, musica etc..), dal momento che molti artisti Iniziati alla Libera Muratoria hanno spesso disseminato le proprie opere di elementi (più o meno velati) propriamente massonici.

Il discorso si fa più complesso nel caso delle arti cosiddette “minori” o popolari, come il cinema o il fumetto, destinate ad una fruizione meno elitaria e dove l’elemento massonico s’inserisce necessariamente in una struttura narrativa.

Prendendo in esame l’arte del fumetto, bisogna fin da subito operare una basilare distinzione tra autori iniziati alla Massoneria, come Walt Disney e Hugo Pratt e artisti profani, che, pur ammettendo di subire il fascino dei misteri massonici, li hanno utilizzati nelle opere con connotati perlopiù negativi.

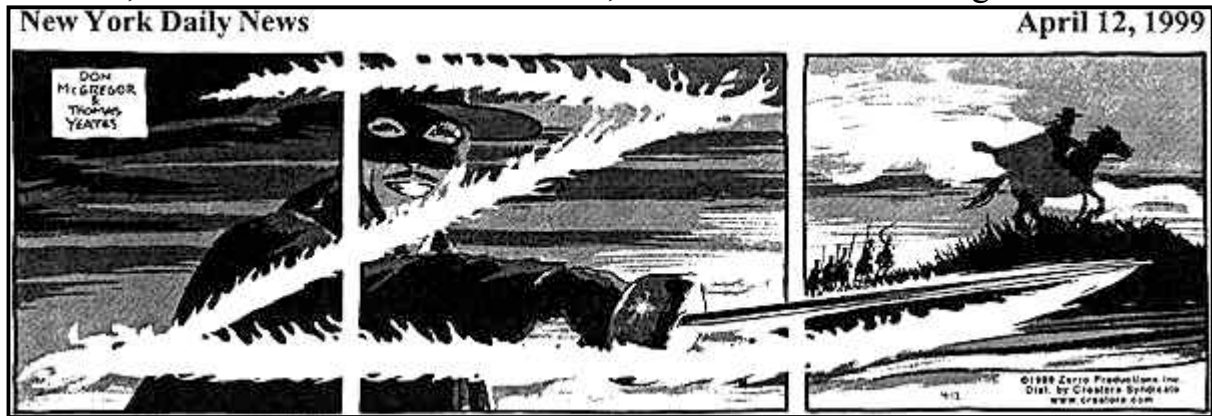
### 1 ZIO WALT, ZORRO E I SALAMINI DI JACOVITTI

L’appartenenza alla Massoneria di Walt Disney è argomento ormai risaputo e sul quale si è dibattuto a fondo, ma analizzando le avventure di Topolino e Paperino, la ricerca di elementi massonici è piuttosto difficile, a meno che non ci si voglia soffermare sui valori e gli ideali che permeano le storie. Casomai dovremmo rivolgere la nostra attenzione sul legame tra Disney ed il personaggio di Zorro.

Il popolare eroe nero vestito e dalla sciabola saettante, nasce



originariamente dai romanzi d'avventura scritti dal Generale **Vicente Riva Palacio**, fervente rivoluzionario anticlericale messicano e massone convinto. Nel delineare la figura di "El Zorro" (La volpe), paladino dei deboli e nemico dell'Inquisizione, si era ispirato alla vita eroica di William Lamport, un nobile irlandese trapiantato in Messico. Fu di Palacio l'idea di disseminare le avventure di Zorro con la lettera massonica **Z**, abbreviazione dell'ebraico *ziza*, simbolo di luce ed energia vitale.



Il personaggio, poi, fu ripreso e riadattato per la narrativa popolare americana da Johnston Mc Culley, considerato il padre letterario dello Zorro che conosciamo. Guarda caso, anche McCulley era un massone e le avventure, sia cinematografiche che fumettistiche dell'eroe dalla Z fiammeggiante, furono presto prodotte e distribuite proprio da Walt Disney. Una delle più significative ed originali interpretazioni del personaggio di Zorro reca la firma dell'italiano Benito Jacovitti, umorista dal tratto inconfondibile (i famosi salamini...) e, elemento non di poco conto, anch'egli Massone.

## 2 FRATELLO PRATT E LA BALLATA DEL LIBERO MARINAIO

Un altro artista noto per la sua appartenenza alla Massoneria è Hugo Pratt (iniziato nel 1977 alla Gran Loggia d'Italia), il creatore di indimenticabili personaggi come Ernie Pike o Corto Maltese. Nelle avventure di quest'ultimo gli elementi massonici appaiono dapprima a livello concettuale. Corto Maltese è un avventuriero alla perenne ricerca di manufatti e cimeli esoterici, ma quello che realmente trova è l'uomo. Corto, infatti incontra personaggi ispirati alla storia e alla leggenda come Merlino o Rasputin, uomini dalle provenienze più disparate, diversissimi eppure legati tra di loro da un concetto umanistico di Fratellanza Universale. Improvvisamente, però, nell'avventura "**Favola di Venezia**", Pratt decide di spingersi oltre e fa irrompere il suo eroe in una riunione massonica. Alle parole del Maestro Venerabile «Siete anche voi un libero muratore?» Corto risponde spiritosamente che si accontenterebbe di essere un libero marinaio.



Con questa scena, importantissima perché rappresenta per la prima volta nel fumetto italiano ciò che era avvolto nelle nebbie del mistero, Pratt esce allo scoperto e propone la sua idea di Massoneria, sempre attenta alla ricerca esoterica, rispettosa dell'Obbedienza ma permeata di una salutare ironia che mette a tacere i detrattori della Libera Muratoria.



### 3 ALAN MOORE E I MISTERI DI LONDRA

Alan Moore è considerato uno degli artefici della rinascita del fumetto contemporaneo e della sua nuova trasformazione in intrattenimento per adulti. Il geniale artista britannico, infatti, con opere come “V for Vendetta” o “Watchmen” ha smontato, pezzo dopo pezzo, la figura classica del super eroe senza macchia e senza paura, riportandolo ad una dimensione più umana fatta di grandezze, ma anche di

miserie e meschinità. Moore è un anarchico dichiarato, che però subisce il fascino del mondo dell'esoterismo e delle società segrete. Era quindi inevitabile che prima o poi, si misurasse anche con la Massoneria. Moore lo fa nella sua opera più ambiziosa, “**From Hell**”, una graphic novel di proporzioni bibliche, da cui è stato tratto anche il celebre film omonimo con Johnny Depp, dove si narra



della storia di Jack lo Squartatore,. Moore, coadiuvato al disegno dall'australiano Eddie Campbell, si ispira alle tesi dello scrittore inglese Phil Knight, autore di uno dei libri più controversi sul mistero degli omicidi di Whitechapel e dove si identifica l'assassino con il Dr. William Whitey Gull, medico della regina Vittoria e affiliato alla Massoneria.

Sono gli stessi Fratelli a chiedere al medico di eliminare le tracce di una scappatella del Principe Albert con una prostituta, ma il medico impazzisce e continua ad agire autonomamente nella sua missione omicida, fino a quando una riunione di Loggia ne decreta il suo internamento in un manicomio.

La tesi qui sostenuta è stata quasi completamente smantellata dagli studiosi e dalle ricerche effettuate dai Fratelli inglesi, ma per un pubblico profano l'ipotesi del complotto massonico rimane la più suggestiva, perché ammantata dalle nebbie (londinesi) del mistero. Nonostante la rappresentazione del mondo massonico abbia peculiarità principalmente negative, la cura con cui i rituali sono rappresentati e l'attenzione maniacale al dettaglio, fa risaltare un atteggiamento ambivalente (ma in fondo rispettoso) di amore-odio da parte dell'autore nei confronti della Libera Muratoria. Che in fondo aspiri a farne parte?



Qualche anno dopo, Alan Moore ritorna ad occuparsi dei misteri della Londra Ottocentesca con “The League of Extraordinary Gentlemen”, una mini-serie a fumetti (da cui, puntualmente, è stato tratto il film “La Leggenda degli Uomini Straordinari”), dove un gruppo di personaggi fantastici come il Capitano Nemo, Allan Quatermain e il Dr. Jekyll devono salvare il mondo da un

complotto ordito da (tanto per cambiare!) un Massone con ambizioni di dominio globale. Il fumetto è volutamente sconclusionato e delirante e Moore abbandona ogni pretesa di realismo massonico e si diverte addirittura a rappresentare una sorta di esercito paramilitare con uniformi, armi e corazze tipicamente “iniziatiche”.

Evidentemente, il gioco ha un po' preso la mano allo scrittore,

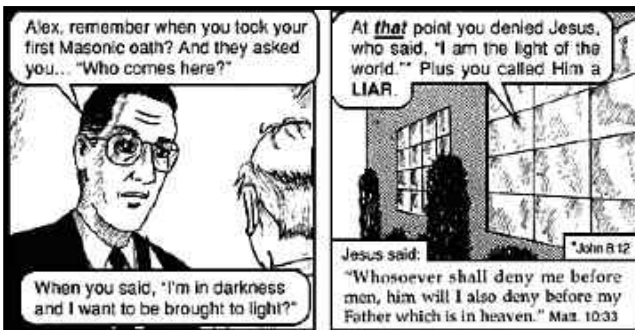
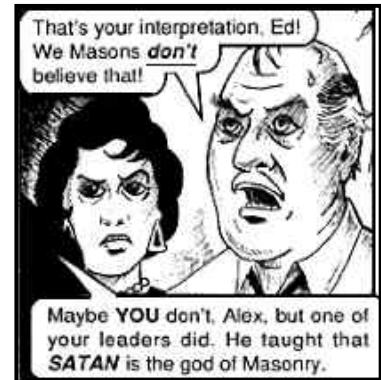
ma la cosa non è risultata più di tanto molesta ai nostri Confratelli inglesi, che hanno accolto la serie con esemplare ironia.





## 5 IL REVERENDO JACK CHICK E LA PROPAGANDA ANTI-MASSONICA

Dopo questi accenni ad artisti iniziati o profani, che a modo loro, hanno affrontato tematiche Massoniche con più o meno rispetto, manca all'appello un personaggio che sicuramente ha poco da dire dal punto di vista artistico, ma che ha infuso tutta la sua passione nel condurre una feroce battaglia anti-massonica. Nel suo opuscolo a fumetti "The Curse of Baphomet", il buon reverendo Jack Chick, uno dei tanti predicatori-imprenditori molto comuni in America, per convertire più "clienti" possibili al suo fondamentalismo cristiano, descrive i Massoni come adoratori di Satana, forte del fatto che, ammettendo di "trovarsi in stato di oscurità" al momento della loro



iniziazione, automaticamente rinnegano la luce di Gesù. Procedendo, quindi, di falsità in falsità, Chick afferma con certezza che far parte della Massoneria equivale a sgozzare capretti per Lucifero, e l'unica salvezza concessa al Massone in cerca di redenzione risiede nell'acquisto del "Kit del Buon Cristiano", che

casualmente, è in vendita sul sito del Reverendo.

## 6 SUPER FRATELLO?

La nostra piccola escursione, dovrebbe dirsi a questo punto conclusa, ma non si può fare a meno di segnalare un'altra curiosità reperita negli archivi di Internet, di cui lo scrivente ignorava l'esistenza. Sto parlando di una delle folli creazioni di Chris Crielaard, cartoonist underground olandese le cui opere, non ancora pubblicate ufficialmente, presentano una singolare fissazione per Massoneria. Logica conseguenza di questa passione portata agli estremi è la creazione che trovate qui raffigurata. E' facile notare che si tratta di una specie di super-eroe, un giustiziere, armato di spada e livella, che promette di liberare il mondo dal crimine e dalle ingiustizie. Se promettesse di liberarci anche dalla propaganda velenosa di gente come il Reverendo Jack Chick, sono convinto che qualunque Loggia si sarebbe più che onorata di averlo nel ruolo di Copritore Esterno!!

